



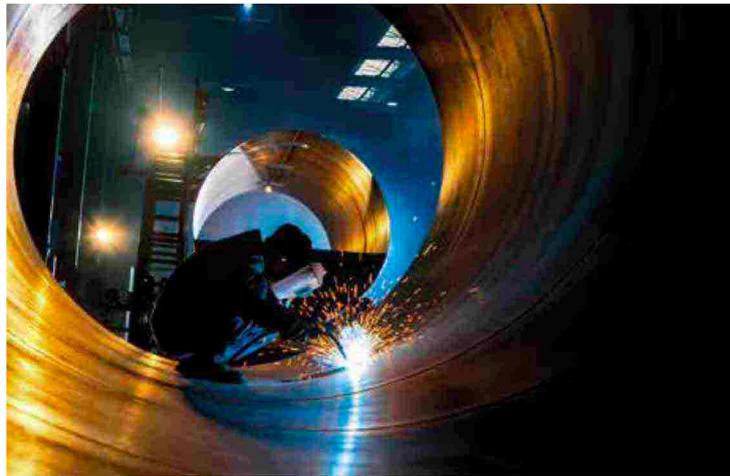
ACCIAIERIE E GREEN: STRADA ANCORA LUNGA

Solo il 4% delle acciaierie del nostro Paese pubblica online il bilancio di sostenibilità. L'Analysis Center di **Matchplat** ha mappato le realtà italiane della filiera che riportano sui propri siti web questo documento essenziale per la transizione ecologica, la piattaforma Explore ne ha individuate 18 su 447: un numero destinato a crescere nel futuro

STEFANO SORESINA

La decarbonizzazione è una delle sfide più importanti per l'industria contemporanea. L'acciaio è tra i maggiori protagonisti di questo processo, data la sua centralità nella produzione di innumerevoli filiere manifatturiere. Basti pensare che la siderurgia è responsabile del 7% delle emissioni di CO₂ a livello globale, mentre nei Paesi occidentali la quantità di acciaio in circolo per cittadino si aggira intorno alle 10 tonnellate. Inoltre, lo sviluppo infrastrutturale delle economie emergenti continuerà a farne aumentare la domanda nei prossimi anni.

Per questo l'Unione Europea dedica particolare attenzione a questo comparto, che nel nostro continente impiega oltre



2,67 milioni di persone, tra dipendenti diretti e indiretti. Con una strategia di neutralità climatica da qui al 2050 e obiettivi di riduzione da raggiungere entro il 2030, la UE ha da tempo introdotto politiche con cui garantire uno sviluppo sostenibile alla propria economia, definendo linee di azione ad hoc anche per la siderurgia.

SCENARIO ITALIANO

Per quanto riguarda il binomio acciaio e sostenibilità, anche le imprese italiane hanno ormai avviato un percorso d'innovazione. Secondo l'ultimo rapporto sulla sostenibilità di Federacciai, oltre il 35% degli investimenti delle aziende della filiera è stato destinato al miglioramento delle performance ambientali. Come noto, infatti, la produzione di acciaio costituisce un'attività 'energy intensive' e dal 1990 a oggi le acciaierie italiane hanno saputo ridurre del 60% le proprie emissioni di CO₂, sia in termini assoluti che specifici. Tuttavia, la strada da percorrere è ancora lunga, soprattutto alla luce dell'ambiziosità degli obiettivi di neutralità climatica stabiliti dalla UE. In questo quadro il bilancio di sostenibilità diventa uno strumento imprescindibile con cui le aziende possono testimoniare risultati raggiunti in termini di riciclo, abbattimento delle emissioni e non solo.

L'Analysis Center di [Matchplat](#), società specializzata nella realizzazione di analisi di mercato B2B basate sull'Intelligenza Artificiale, ha mappato le aziende siderurgiche che pubblicano sul proprio sito web il bilancio di sostenibilità per comprendere in quante si stiano muovendo nella direzione giusta.

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Il campione di partenza della mappatura sono state le 447 aziende del settore presenti in Italia. Il campione elaborato è stato di 113 e l'output di 18. Secondo i dati estratti attraverso la piattaforma Explore, sono oggi solo 18 le acciaierie che riportano sul proprio sito questo documento strategico, ossia il bilancio di sostenibilità, con cui le aziende possono testimoniare risultati raggiunti in termini di riciclo, abbattimento delle emissioni e non solo.

Tra le prime realtà a muoversi in questa direzione c'è Acciaierie Venete: Francesco Semino, direttore relazioni esterne



dell'azienda ha spiegato come il bilancio di sostenibilità non si limiti infatti a certificare l'impegno delle acciaierie nei confronti di ambiente e società, ma rappresenti anche una bussola a disposizione delle aziende utilizzatrici di acciaio per orientare le proprie politiche di approvvigionamento. "Il primo bilancio di sostenibilità di Acciaierie Venete è stato pubblicato nel 2019 sui dati del 2018 - indica Francesco Semino -. Oltre a dare continuità a questa iniziativa, stiamo infatti lavorando alla quinta edizione, abbiamo proseguito nel nostro percorso verso la sempre maggiore sostenibilità avviando l'adozione del modello organizzativo ESG (Environment Social e Governance) e un processo di decarbonizzazione dei nostri prodotti che è partito con la misura della 'carbon footprint' e sta approdando alla possibilità concreta di poter vendere ai clienti che lo desiderano acciaio certificato 'carbon free'. Ciò che ci muove non è solo il senso di responsabilità sociale nel fare impresa siderurgica, ma anche la convinzione che la sostenibilità diverrà un'importante discriminante per il futuro, specialmente nel rapporto con tutti i nostri stakeholder a partire dai clienti".